

Lunga e interlocutoria riunione del Consiglio di amministrazione

# Milan: ancora tutto da decidere

## Chieste le dimissioni ma Buticchi non se ne va

Rifiutata ancora una volta l'ipotesi di una reggenza fino al 2 ottobre - Il Consiglio riconvocato per martedì prossimo



Tifosi riveriani davanti alla sede del Milan

### Dalla nostra redazione

**MILANO 22** Nuova fumata nera al Consiglio del Milan. Chi si aspettava colpi di scena è andato deluso. Veniamo al sodo: Buticchi non ha chiesto affatto il gradimento sul passaggio del pacchetto azionario che egli ha intrapreso in favore di Rivera. Si è limitato a riferire la cosa, punto e basta. Per cui niente di nuovo: Buticchi resta presidente in carica, il consiglio d'amministrazione resta pure in carica. Ciò naturalmente finché Rivera ed il suo gruppo non avranno perfezionato in tutto e per tutto l'acquisto del pacchetto di maggioranza. Solo in tal caso, e trascorsi i tempi previsti dalle procedure di legge, il presidente ed il direttivo risponderanno di sé e della gestione. Ma sentiamo come suona il comunicato ufficiale emesso dopo oltre quattro ore di discussione, ed al quale si è aggiunto ovviamente il solo consigliere Castellfranchi: «Il consiglio avendo appreso della avvenuta cessione legale da presidente Buticchi del pacchetto azionario di maggioranza...

considerato che, per pubblica ammissione dello stesso interessato, i verti del consiglio sono e quindi i responsabili delle future sorti del Milan sono persone tuttora ignote; ritenuto per altro, che la cessione di cui sopra è stata determinata non da motivazioni personali od utilitaristiche, ma da contestazioni, pressioni, e campagne strumentalizzate subite dal presidente, che — pur con notevoli errori di comportamento — ha inteso sempre operare con passione e generosità, come avrebbe voluto continuare ad operare, per il bene del Milan; ritenuto tuttavia che l'operazione suddetta, per essere avvenuta senza intorpidire il consiglio e per i motivi sopraindicati, non merita l'approvazione di questo collegio; ritenuto altresì che l'operazione suddetta non è possibile portare a termine l'iniziativa di bilancio e della relazione da sottoporre all'assemblea ordinaria dei soci; aggiunti la seduta alla data del 30 settembre 1975 alle ore 18.30 per esaurire dette operazioni e per convocare l'assemblea dei soci per la nomina dei nuovi organi di amministrazione della società».

«Come si vede il comunicato è — come sempre — un po' fumoso anche se contiene, per la prima volta, degli elementi di critica nei confronti dell'operato di Buticchi. Il punto è il nulla di fatto. Il giorno 30, martedì prossimo cioè, il Consiglio convocherà l'assemblea dei soci, ed in quella occasione si vedremo comparire Rivera od almeno qualcuno dei suoi soci. La riunione del Consiglio non è stata tuttavia così pianificata ed uniforme come il comunicato finale lascerebbe supporre. Come si è detto Buticchi non ha chiesto alcun «gradimento», non ha dato le proprie dimissioni, non ha chiesto alcuna solidarietà. Si è parlato molto di fondi neri, i famosi che sarebbero serviti all'operazione Rivera. Lo ha poi comunicato lo stesso Buticchi ai giornalisti fuori dalla porta: «non è denaro della società; sono soldi miei», ha detto per tagliare corto e far uscire la cosa dall'ambito della discussione. Qualcuno dei consiglieri ha sollevato a questo proposito la questione del bilancio. Non se n'è voluto parlare. Ed è anche per questo che la seduta è stata aggiornata. Ma veniamo al nocciolo della questione. In pratica Buticchi ha ritenuto di dover dire al «suo» consiglio che tutto sommato non valeva la pena di dimettersi dal momento che secondo voci che gli sarebbero giunte, la famosa finanziaria di Rivera non sarebbe riuscita a far fronte ai doveri economici entro la data del 2 ottobre stabilita come ultima scadenza. E' su questa speranza che si è basata la «resistenza» di Buticchi allorché almeno un paio di consiglieri (di cui si è pregato non fare il nome) hanno reclamato le sue dimissioni immediate, per consentire a tutto l'iter una certa celerità. Per consentire soprattutto a Giagnoni di poter prendere una decisione immediata, di concedere la squadra a Trapattini. Per favorire al più presto possibile senza ulteriori e dannosi indugi il ritorno di Rivera agli allenamenti. Cosa che del resto avverrà presto.

### Arringando in strada i tifosi

## C'era anche Sciuto per dare battaglia

### Dalla nostra redazione

**MILANO 22** Via Turati, a Milano, civico numero 3. La sede della A.C. Milan per intendere. E' in programma l'ennesima riunione del Consiglio di amministrazione della società, nel tentativo di por fine alle vicende che vedono, in veste di protagonisti assistenti, presidenti, aspiranti presidenti, ex capitani, ex dirigenti, pensionati e francescani d'assalto. Una ventina di «ultras» rossoneri si da tacito appuntamento per la consueta, evidentemente la gente si è scacciata dei continui «tiramolla». Presumibilmente si sente presa in giro. I più intraprendenti riescono persino ad innalzare un cartello improvvisato il cui tenore («Buticchi tattene» dice) ci pare emblematico circa gli umori della piazza.

«Qui siamo tutti contro Buticchi — urla uno dei capocappa. — Da quando c'è lui il Milan è andato in rovina. Ha incominciato vendendo Prati e poi ha combinato una cosa dietro l'altra». «Anche per quanto riguarda le piccole cose Buticchi non è all'altezza». E' un altro tifoso che rincara la dose. «Penso che stiamo aspettando dal 1973 una targa che ricordi, a San Siro, la conquista della Coppa delle Coppe. Se il presidente non ha i soldi, gliela offro io».

L'atmosfera si riscalda con il trascorrere dei minuti. Sopra, al terzo piano, mescolati ai giornalisti in attesa, c'è anche il comm. Sciuto, ex presidente della Lucchini ed ex presidente del Milan. Come è noto, Sciuto vanterebbe un diritto di prelazione sulle azioni che Buticchi ha ceduto a Rivera.

«Io desidero che questa sera, il Consiglio del Milan met-



Buticchi sorride...

ta a verbale che il sottoscritto, in data 5 maggio scorso, ha fatto regolare richiesta del pacchetto azionario di maggioranza. Io, inoltre, avevo un piano finanziario già predisposto, a dimostrazione della serietà dei miei intenti. Niente allarmismi, però; e mia intenzione far valere questo diritto di prelazione soltanto nel caso in cui le persone che stanno dietro a Rivera non fossero di mio gradimento. Non vorrei sbagliarmi, ma c'è troppo amore per il Milan: che ci siano di mezzo interessi per Milano?». Sciuto, comunque, se ne va presto, non senza aver rinunciato ad arringare i tifosi con parole di circostanza. Poi la lunga attesa del comunicato finale.

**Alberto Costa**

### Si è sposato il dott. Fantini

Il dottor Carlo Fantini, di molti anni medico federale della FCI per i dilettanti azzurri, si è sposato a Roma con la gentile signora Anna Maria Madella.

All'epoca Cerio ed alla sua sposa partiti in viaggio di nozze, gli amici augurano una felice riunione sportiva dell'Unità.

### Pronte le nazionali anti-Finlandia

## Concessa a Causio la prova d'appello?

Morini comunque è pronto - Oggi collaudi per Benetti e Rocca - Novità nella «Under 23»: al posto dell'infortunato D'Amico giocherà Orlandi

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che per la partita Italia-Finlandia, valevole per la fase eliminatória del campionato d'Europa per nazioni, programmata sabato prossimo, alle 16.30, allo stadio Olimpico di Roma, sono stati convocati i seguenti calciatori e collaboratori: Antognoni (Fiorentina); Morini (Roma); Pucci (Torino); Pulici (Torino); Rocca (Roma); Roggi (Fiorentina); Savoldi (Napoli); Zaccarelli (Torino) e Zoff (Juventus).

Per la partita Italia-Finlandia «Under 23» valevole per la fase eliminatória del torneo «Espoirs» dell'UEFA in programma ad Helsinki, domenica 28 settembre, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori azzurri: Bertuzzo (Bologna); Boni (Roma); Calloni (Milan); Casarza (Fiorentina); Conti (Roma); Danova (Cesena); Della Martira (Fiorentina); Guerini (Fiorentina); Maldera (Milan); Moxolini (Fiorentina); Orlandi (Sampdoria); Pulici (Lazio); Scirea (Juventus); Tardelli (Juventus).

be rimanere in panchina e Guerini che proprio nell'amichevole con i romeni è stato allontanato dal campo dal suo allenatore per aver reagito con un gesto inconsulto a delle bordate di fischi del pubblico. Terzo sinistro, al posto di Peccenini, dovrebbe giocare Maldera che al pari di Calloni è stato ripescato dalla «Under 23» che giovedì ad Appiano Gentile, alle ore 16.30, disputerà una partita contro una rappresentativa juniores, dovrebbe presentarsi con Pulici, Tardelli, Maldera, Guerini (Orlandi), Danova Scirea, Casarza, Calloni, Boni, Bertuzzo.

**Loris Ciullini**

### I finlandesi arrivano giovedì a Roma

La nazionale finlandese di calcio, arriverà in aereo a Milano, giovedì prossimo, alle 19.10, per poi proseguire per Roma-Fiumicino dove è attesa per le 21.05. Nel suo soggiorno a Roma la comitiva finlandese, della quale fanno parte il presidente della Federazione, Loikkanen, il segretario Poroni, un componente del consiglio, Soumalinen, e il capo della squadra Nuutila, alloggerà nella Villa Radieuse sulla via Aurelia.

### Non sono mancate le sorprese

## Coppa Italia: senza Juventus Torino e Roma

Tutto, più o meno, come previsto per quanto riguarda le convocazioni azzurre. Per la squadra A che sabato all'Olimpico di Roma incontrerà la nazionale della Finlandia nel quadro della Coppa Europa, sono stati convocati gli stessi giocatori che quindici giorni fa giocarono contro gli svizzeri del Basilea.

Nella «Under 23» (che domenica 28 settembre giocherà a Helsinki) invece ci sono delle novità: dalla «A» precedente sono stati declassati D'Amico, Peccenini, Boldoni, Libera, Vitaris, e Tardelli. Infortunati gli altri tre apparsi non ancora nelle migliori condizioni fisiche. Ma andiamo per ordine iniziando dalla squadra A che, domenica 28 settembre, alle 16.30, allo stadio del Campo di Marte, sosterrà un incontro di allenamento contro la nazionale juniores allenata da Italo Acconia. Fra i convocati ci sono anche Rocca, Benetti e Guerini, e come di consueto, il medico capo della squadra, il dottor Ciullini.

La prima fase per la qualificazione finale di Coppa Italia si è conclusa. Con la Fiorentina, finalista di diritto in quanto vincitrice dell'ultima edizione del torneo, giocheranno la fase conclusiva Inter, Genoa, Napoli, Lazio, Milan, Sampdoria e Verona. Le più clamorose esclusioni sono quelle di Juventus, Torino e Roma. Tra le qualificate Genoa, Verona e Sampdoria rappresentano indubbiamente la sorpresa. Delle squadre qualificate soltanto l'Inter e la Sampdoria arrivano alla finale con quattro vittorie su quattro partite. La Sampdoria vanta anche il primato del gol realizzato, avvenendo segnato da Maxström, che è anche il capocannoniere di questa prima fase di Coppa. A reti inviolate hanno concluso i portieri padovani dell'Inter e Pulici della Lazio. Unica squadra di serie B a passare alla fase conclusiva è il Genoa, promosso, come il Napoli, per merito di un quoziente di favorevole. Il Napoli ha avuto nel Cesena un antagonista quanto mai ostico ed è riuscito a superarlo grazie alle tre reti messe a segno a Palermo, mentre i romani, favorevoli, Emilia non sono riusciti ad andare oltre la vittoria per uno a zero. Il Genoa, mentre il Como riprovava, sapeva che per superare l'ostacolo avrebbe dovuto vincere col Modena almeno per tre a zero ed è riuscito a superare l'ostacolo vincendo addirittura per quattro a zero. L'ultima giornata presentava un pareggio tra la Sampdoria e il Torino andava a Cagliari, che però la squadra di Valcareggi ha saputo agilmente superare. Il Napoli e la Lazio, invece, l'Inter e la Sampdoria era già nell'aria alla vigilia dell'ultima giornata e quella del travagliato Milan di Giagnoni era già stata annunciata prima dell'ultima partita.

Sulla qualificazione del Napoli c'era chi temeva — non tanto a causa del valore del giocatore di serie A, quanto per effetto della batosta subita a Mosca, potesse cedere sul campo di Palermo e uscire dalla Coppa Italia. Invece il Palermo, la squadra partenopea ha guadagnato la promozione ed ha anche «scoperto» un eccellente Sperimento straziano che per giunta è stato acquistato dal Napoli di goledor non hanno soltanto Savoldi.

La Lazio sul campo di Brescia (dove gli era sufficiente realizzare un pareggio) ha ottenuto lo zero a zero più bugiardo che si possa immaginare. Dicono le cronache che la squadra avrebbe potuto anche meritatamente vincere e che almeno sotto o otto volte la rete dei bresciani abbia corso pericoli seri. Per una squadra priva di Chiniaglia e Re Cecconi e che per giunta dopo quattro minuti di gioco si è vista mettere fuori uso D'Amico, è stata certamente una partita positiva con la quale ha ampiamente meritato la promozione. L'accesso alla fase finale di Coppa Italia. La soddisfazione di Giulio Corsini per aver centrato il primo degli obiettivi che si era proposto, e per aver ottenuto l'accesso all'incidente da D'Amico (distorsione al ginocchio) che lo terrà fermo 20 giorni, che è costato al giocatore anche a convocazione in Nazionale.

Mentre tra le due torinesi (entrambe eliminate) le due genovesi e le due milanesi (entrambe promosse) non ha trovato sfogo la rivale straziana, tra Lazio e Roma la questione Coppa Italia si è conclusa con un punto all'attivo dei laziali che si so-

**LA SITUAZIONE**  
Ecco la situazione del quinto campionato di Europa.

PARTITE GIA' DISPUTATE	
Finlandia - Polonia	1-2
Finlandia - Olanda	1-3
Polonia - Olanda	1-1
Olanda - Italia	3-1
Finlandia - Polonia	0-0
Finlandia - Olanda	0-1
Polonia - Olanda	4-1

**CLASSIFICA**

Punti		G		V		N		P		S	
Polonia	7	4	3	1	0	9	2				
Olanda	6	5	1	1	2	3					
Finlandia	0	5	0	5	3	13					

**PARTITE DA DISPUTARE**  
27 settembre 1975: Italia - Finlandia  
15 ottobre 1975: Olanda - Polonia  
20 ottobre 1975: Polonia - Italia  
22 novembre 1975: Italia - Olanda

Dagli «universitari» importanti conferme

## E ORA FAVA TENTA CON LA MARATONA

La Simeoni e Del Forno, due atleti che danno sempre il meglio - La voglia di vincere di Mennea - Il «deserto» negli 800 e nei 1500 metri

Il bel viso simpatico di Sara Simeoni è ridente. La medaglia d'argento conquistata la sta benissimo. Le sta bene anche se l'oro ha premiato un'atleta (la lunga e biondissima sovietica Gelina Filatova) che lei batte quasi sempre. Le sta bene, soprattutto, perché sa di aver fatto il proprio dovere, di aver superato egregiamente lo choc di quell'atletica atleta che non commetteva errori, che andava su con quel «gambero», che era una canzone bellissima di armonia e di scioltezza. Il sorriso si spegne quando Sara ricorda i fischi cattivi del pubblico della curva sud ogni volta che le due sovietiche (la Filatova, appunto, e la Florodchuk) scendevano in pedana. «Come si fa» — diceva — «a concentrarsi in quelle condizioni? Il pubblico era cattivo. A me, per esempio, è arrivato un pezzo di legno nella schiena». Il sorriso ritorna quando Sara ricorda il terzo tentativo a 1.58, dopo due salti falliti malamente. E conclude: «Ma l'oro verrà. Prima o poi statene certi che verrà».



SARA SIMEONI

Abbiamo voluto iniziare con Sara Simeoni perché il salto femminile è stato — assieme al lungo maschile — la gara tecnicamente più valida di questi Giochi mondiali universitari e per rendere omaggio a un'atleta che conduce avanti il suo discorso di emancipazione attraverso lo sport con una serietà senza grinzine e che sa essere se stessa in tutte le occasioni, non solo in quelle che contano. Torniamo un attimo a Gelina Filatova. La bella atleta è stata costretta a tentare l'ultimo balzo a 1.90 di fretta, come per togliersi un peso di dosso. Ma lo ha fatto senza un gesto di reazione verso chi la fischiava: lo ha fatto con compostezza suprema insegnando a tutti come deve comportarsi un vero sportivo.

La nostra rappresentativa vanta, in questi «mondiali» universitari un bilancio di lusso: 5 medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo. Le stanno davanti (nel computo dei successi) solo la Unione Sovietica (7 - 5 - 11) e la Polonia (7 - 3 - 11). Nel computo delle medaglie hanno fatto meglio anche la Roma-

picco successo — di una straordinaria voglia di vincere, di appagare il pubblico e la gente che crede in lui. La felicità con la quale il barlettano ha vinto 100 e 200 ha stupito tutti. Anche i suoi più tenaci assertori. Nei 100 aveva di fronte uno dei mille americani di pelle scura capaci di azzeccare come nulla fosse la corsa buona per un 100 metri o per un 200. Non siamo d'accordo con coloro che affermano che Hopkins sia un cavallo bolso, un atleta straziato incapace di concludere decentemente i 100 metri. Hopkins è pieno di potenza. Il suo difetto è nella tecnica di base. Trovasse qualcuno in grado di insegnargli come correre senza sciupio di energie e sul filo perfetto della gara, senza avvertire i «rimbalzi» multipli, avremmo un velocista da finale olimpica.

Nei 200 Pietro non poteva avere problemi. Ma ha voluto essere all'altezza del suo nome realizzando un tempo elettrico della sua carriera: 20"28 dopo il 20"23 realizzato a Torino il 13 luglio in occasione della semifinale di Coppa Europa. A Nizza, venerdì 20"42 con un partner, Franco Borzov, a Roma ha fatto 20"28 senza avversari.

Enzo Del Forno ha vinto la lotteria. Nella classifica finale dell'atletica si trovano nei 400 e 800 metri. Il premio è giusto perché l'atleta — come Sara Simeoni — sa dare il meglio sempre. Anche quando la forma è lontana ed è necessario tirar fuori anima e cuore per restare all'altezza di se stessi.

L'atletica italiana chiude quindi bene una stagione tremenda. Restano i rilievi fatti in altre occasioni sull'efficienza complessiva del mezzofondo. Gli 800 e i 1500 non esistono. I 400 e gli ostacoli vi vecchiano. I lanci e le pedane di lungo e alto sono orfani. Bisognerebbe lavorare, e molto. Anche se non è difficile dare atto alla FIDAL di aver fatto del suo meglio per ottenere il meglio.

Remo Musumeci

**non cambiate piu' la lama cambiate il rasoio**

**NOVITA' MONDIALE**

**LAMARASOIO**

**BIC**

qualità Bic

incaastro antivibrazione per la lama

inclinazione automatica di sicurezza

barra di sicurezza (potrete radervi a occhi chiusi)

lama con filo in cromoplatino

sempre pronto all'uso

**lo usi, lo sfrutti, lo butti...**

**e dopo tante, tante dolcissime rasature prendi un altro perchè costa solo 100 lire**